

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6899 del 22/12/2017
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA ISOLCASA SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERRAMENTI E MANUFATTI IN P.V.C. E LEGA METALLICA LEGGERA PER L'EDILIZIA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377/N e 1377/O
Proposta	n. PDET-AMB-2017-7143 del 22/12/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventidue DICEMBRE 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA ISOLCASA SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERRAMENTI E MANUFATTI IN P.V.C. E LEGA METALLICA LEGGERA PER L'EDILIZIA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377/N e 1377/O

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO in data 25/08/2017 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PGRN/2017/8074 - 8076 del 29/08/2017 e successiva nota PGRN/2017/9857 del 18/10/2017 (*pratica ARPAE n. 25977/2017*), dalla **DITTA ISOLCASA SRL** (C.F./P.IVA 01032060418), avente sede legale in comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377 e produttiva in COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377/N e 1377/O intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione di cui all'art. 8, c. 4 della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell’ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all’istanza la ditta esercita l’attività di *PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERRAMENTI E MANUFATTI IN P.V.C. E LEGA METALLICA LEGGERA PER L’EDILIZIA*;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all’istanza trattasi di

- Modifica autorizzazione

RICHIAMATE le precedenti autorizzazioni rilasciate con provvedimento n. 40 del 21/10/2013 per il sito produttivo di Via Montalbano 1377/N e con provvedimento AUA n. 669 del 18/05/2015 per il sito produttivo di Via Montalbano 1377/O;

RITENUTO OPPORTUNO unificare le precedenti autorizzazioni in un unico atto autorizzativo come richiesto dalla Società in quanto trattasi dello stesso ciclo produttivo;

VISTO il parere del Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO rilasciato in data 18/10/2017 Prot.n.14084 e acquisito in data 18/10/2017 PGNR/2017/9857 per le emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/06;

VISTO il parere del Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO rilasciato in data 25/08/2017 Prot.n.11459 e acquisito in data 29/08/2017 PGNR/2017/8074 per l’impatto acustico L.447/95;

DATO ATTO che la società richiedente l’autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpa e SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell’assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015”;
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90”;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all’adozione dell’AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Dott. Stefano de Donato, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **DITTA ISOLCASA SRL** avente sede legale in Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377 (C.F./P.IVA 01032060418) per l'esercizio dell'attività di *PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERRAMENTI E MANUFATTI IN P.V.C. E LEGA METALLICA LEGGERA PER L'EDILIZIA* nell'impianto sito in COMUNE di **SAN GIOVANNI IN MARIGNANO VIA MONTALBANO, 1377/N e 1377/O** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;*
 - *comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;*
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurre di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;**
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri

soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE Sezione Provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del DPR 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini,) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Il presente atto revoca il provvedimento n. 40 del 21/10/2013 e il provvedimento AUA n. 669 del 18/05/2015;
15. Di individuare il Dott. Stefano de Donato quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

La ditta svolge l'attività di **Produzione e commercializzazione di serramenti e manufatti in P.V.C. e lega metallica leggera per l'edilizia** ed è autorizzata con provvedimento n. 40 del 21/10/2013 per il sito produttivo di Via Montalbano 1377/N e con provvedimento AUA n. 669 del 18/05/2015 per il sito produttivo di Via Montalbano 1377/O;

La ditta dichiara:

- . di non essere soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii;
- . un consumo di prodotti per la pulizia dei profili in PVC contenenti solventi: 180,25 kg/anno circa (0,82 kg/giorno ca.);
- . un consumo di olii emulsionabili e non emulsionabili è di 580 kg/anno ca.

Le modifiche richieste consistono in:

- . *aumento dei quantitativi di materie prime e prodotti e tipologia di alcune materie;*
- . *diversa dislocazione/posizionamento di alcuni macchinari all'interno dello stabilimento;*
- . *ridenominazione n. 2 punti emissivi in relazione all'unificazione in un unico atto dell'A.U.A.*

L'Arpae Servizio territoriale non ha rilevato particolari criticità dal punto di vista ambientale;

PRESCRIZIONI:

E1 – LAVORAZIONE PVC: TAGLIO – TERMOSALDATURA – RIFILATURA – PULIZIA INFISSI (u.p. Via Montalbano 1377/O)

Portata: 5.500 Nm³/h.

Durata: 8 h/g.

Altezza: 9,5 m.

Sezione: 0,282 m².

Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: Filtro a Tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da 36 maniche aventi superficie filtrante totale pari a 41 m². Sistema di pulizia a scuotimento meccanico.

Inquinante emesso: materiale particellare/nebbie oleose e Composti Organici Volatili (COV).

Inquinanti e limiti dedotti dalla D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. *all.4* nei punti *4.31bis* e *4.4- 4.11 - Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.*

Operazione	Inquinanti	Valori limite di emissione
Lavorazioni meccaniche	Polveri Totali/nebbie oleose	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: Per un consumo complessivo di prodotti per la pulizia dei profili in PVC contenenti solventi inferiori a 10 kg/giorno, non sono previsti limiti alle emissioni di COV; I consumi di prodotti per la pulizia contenenti solventi, i consumi di colla, di olio, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché le operazioni di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici fermo restando l'obbligo del rispetto del valore limite per le polveri totali.

E2 – LAVORAZIONE PVC E METALLI: TAGLIO E RIFILATURA (ex E1 u.p. Via Montalbano 1377/N)

Portata: 2.500 Nm³/h.

Durata: 8 h/g.

Altezza: 9,5 m.

Sezione: 0,282 m².

Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: Filtro a Tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da 24 maniche aventi superficie filtrante totale pari a 28 m². Sistema di pulizia a scuotimento meccanico.

Inquinante emesso: materiale particellare/nebbie oleose.

Inquinanti e limiti presenti nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. *all.4 punto 4.31bis.2 - Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.*

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri Totali/nebbie oleose	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: I consumi di olio, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su di un apposito registro, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti. L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di ulteriori sistemi di abbattimento.

E3 – SALDATURA MIG PER LAVORI DI MANUTENZIONE INTERNA (ex E2 u.p. Via Montalbano 1377/N)

Consumo di elettrodi e filo di saldatura annuo dichiarato: 20 kg/anno ca. (1,8 Kg/mese)

Portata: 8.000 Nm³/h.

Durata: 1 h/g. ca.

Altezza: 9,5 m.

Sezione: 0,282 m².

Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: non presente

Inquinanti emessi: materiale particellare.

Inquinanti, limiti e prescrizioni di cui alla D.G.R. n° 2236/2009 ss.mm.ii. allegato 4 punto 4.29 – *“Saldatura di oggetti e superfici metalliche”*.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri Totali	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione d'idonei sistemi di abbattimento.

EMISSIONI DIFFUSE

La documentazione relativa al rischio chimico predisposta ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà essere valutata dal medico competente.

L'autorità competente si riserva, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali accertate, di prescrivere idonee captazioni e convogliamenti delle emissioni diffuse, di prescrivere l'installazione di idonei impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione.

Altre prescrizioni

- a) Entro 30 giorni dalla notifica del Provvedimento finale da parte del SUAP l'impresa è tenuta a trasmettere tramite Pec all'Arpa di Rimini un controllo iniziale alle emissioni E1, E2, E3;
- b) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- c) Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- d) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- e) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- f) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259 e UNI EN 13284-1 e UNI EN 16911-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- g) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini

devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- h) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- i) Qualunque anomalia di funzionamento che possa determinare un pericolo per la salute, deve comportare la sospensione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto, e ne deve essere data comunicazione ad ARPAE, Azienda USL e Comune.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni E1 ed E2 da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura 273 °K
- Pressione 101,3 kPascal
- Gas secco

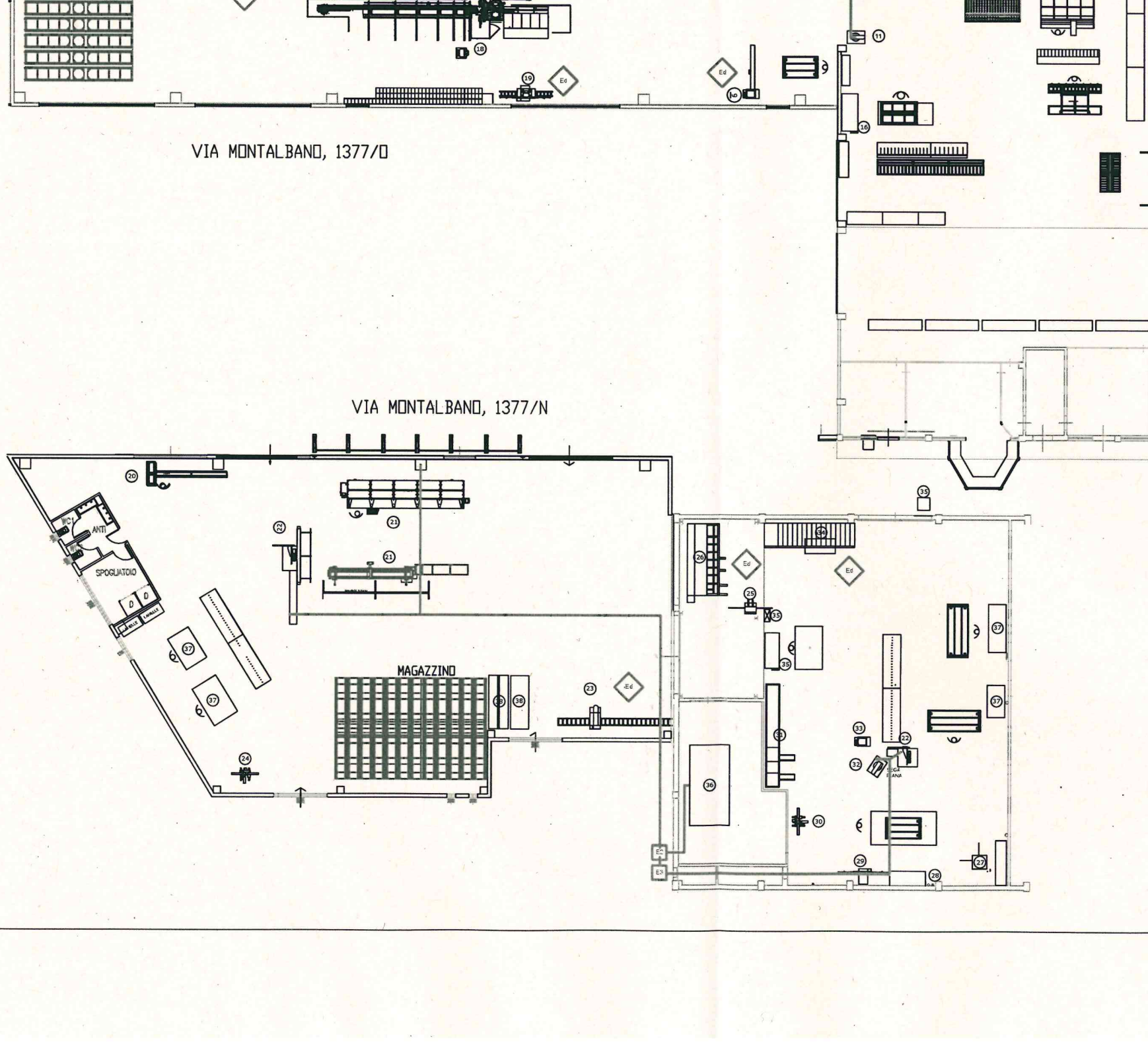
Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI EN 13284-1:2003
Temperatura, Pressione, Velocità, Portata emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 UNI 10169:2001
Polveri Totali (PTS) o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (Sistemi di misurazione automatici)

Nebbie di Olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2003 + analisi UNICHIM 759 (campionamento isocinetico con analisi gravimetrica e/o analisi IR).
Umidità	UNI EN 14790:2006
Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619:2013 (< 20mg/Nm ³)
Composti Organici Volatili (determinazione singoli composti)	UNI EN 13649:2015



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.